



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FUNZIONARI DI POLIZIA

FACCIA DI MULO

Lamentazioni prefettizie



I nostri amici prefettizi, oltre alla memoria corta e ad una sensibilità istituzionale a corrente alternata, hanno una vera e propria... faccia di mulo.

Nel rivendicare, ma solo per loro, prebende e privilegi sono testardi ed infaticabili come il mitico e fedele compagno dei soldati della prima guerra mondiale.

Oggi li troviamo a lamentarsi per degli emendamenti presentati all'attuale Legge Finanziaria ed al collegato fiscale finalizzati, nel contesto dei tagli che tutti, tranne loro, hanno subito, a fare un minimo – ma davvero minimo! – di chiarezza.

In un panorama normativo ed ordinamentale che dal 1981 ad oggi è stato stravolto proprio da riforme e riformicchie ottenute, solo in favore della carriera prefettizia, anche a colpi di “emendamentini” inseriti, per lo più, in provvedimenti che nulla avevano a che fare con i ruoli prefettizi, si sono prima impadroniti della Polizia di Stato (contro l'elemosina di 17 posti da prefetto); poi costruiti una carriera tutta dirigenziale (strapagata, ma vuota di reali funzioni e di connesse responsabilità ed eccessivamente “orizzontale”); poi ridisegnati i ruoli secondo un modello “ad orcio” (pochi alla base, moltissimi al centro, molti all'apice); poi attribuiti in un sol colpo, per i livelli apicali (ovvero per tutti gli oltre 200 i prefetti), il livello B di Dirigenza generale; poi riformato il Ministero dell'Interno a loro uso e consumo (moltiplicando Dipartimenti e direzioni centrali e riservandosi tutti i “posti di potere”, escludendo le altre componenti); poi ci hanno scippato l'inquadramento automatico nei posti da prefetto (non ambito, ma unica misura che, nella logica umiliante della Legge 121/81, consente una mobilità nelle qualifiche); ed infine hanno stravolto,

sempre con la complicità di una certa politica con la quale loro vanno a braccetto, un assetto ordinamentale della Polizia di Stato che stava compiendo i primi passi.

E poi dici che non hanno la faccia come quella del mulo!

Fermo che, sopresse inopinatamente le Direzioni interregionali della Polizia di Stato, stiamo ancora aspettando una corrispondente soppressione di posti di funzione dirigenziali prefettizi (e, tra il Gabinetto del Signor Ministro dell'Interno ed il Legislativo Centrale, ve ne sarebbero circa una trentina da sopprimere, non fosse altro che per restituire risorse al territorio), non capiamo il loro odierno stupore per l'inquadramento degli ex Direttori interregionali nella qualifica di Prefetto.

Forse i nostri "superburocrati" pensavano che i nostri Dirigenti Generali di Liv. B, privati dalla sera alla mattina della poltrona, sarebbero stati sciolti nell'acido!

Altrettanta faccia tosta dimostrano, ma con un pizzico di autentica malafede, quando, sempre nel volantino SINPREF 29/07 del 24 u.s., si dolgono per la prevista trasformazione di 9 posti da dirigente generale di livello B della Polizia di Stato in altrettanti di livello C. È l'ennesima penalizzazione ed umiliazione della Polizia di Stato inflitta, a senso unico, da questa politica, ma a loro non va bene lo stesso.

Sono fuori dal tempo! Pensate che si lamentano di questioni come "la disponibilità" e per l'accorpamento di una Scuola (la loro) persa nel nulla!

Non si rendono conto che ai cittadini e a noi stessi, che ben conosciamo l'Amministrazione, la messa in disponibilità di qualche fannullone prefettizio e la soppressione di una Scuola di pseudoelite pallida scimmia di altre ben più prestigiose, per il cui funzionamento si sprecano decine di Agenti di Polizia destinati alla vigilanza ed al grazioso trasporto dei discenti, non sembrano questioni vitali, mentre le loro lagnanze appaiono essere solo un nuovo esercizio dell'arte che loro sanno meglio coltivare: l'ipocrisia.

Roma, 31 ottobre 2007

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Dott. Enzo Marco Letizia